

Segue dalla prima

Autentico stupore ha invece suscitato il fair play di Malesani, che non ha voluto commentare l'operato dell'arbitro ma nella notte si è recato a casa del direttore di gara con alcuni suoi amici della cellula di Verona di Al Qaeda.

Ancona-Brescia 1-1 Torna al gol Roberto Baggio, autore di una splendida rete praticamente dalla linea di fondo. Per festeggiarla, ha proseguito la corsa oltre lo stadio e ha attraversato a nuoto l'Adriatico, raggiungendo la casa di riposo "Dejan Savicevic" di Krk. Nell'Ancona ancora assente Hubner, perché ha deciso che d'ora in poi la domenica pomeriggio lava la macchina.

Inter-Reggina 6-0 Risultato bugiardo, frutto di sei episodi isolati che potevano essere anche dodici o ventiquattro ma sarebbero stati comunque isolati. Il 6-0 non ha convinto la tifoseria interista che ha esposto alcuni striscioni favorevoli al ritorno di Cuper, perché non gliene hanno ancora date abbastanza. Il presidente amaranto Foti ha ribadito la sua fiducia nell'operato dell'allenatore Colomba, al quale ha proposto una soluzione alla Guzzanti: Colomba se ne sta a casa per conto suo, da solo, con un grosso bloc notes a preparare

Il punto G Il Parma tira in porta ma nel riscaldamento

Gene Gnocchi

le partite, ma la squadra all'enna Guidolin.

Bologna-Roma 0-4 Inattesa riscossa del Bologna, che finalmente dimentica la gestione Guidolin e si dimostra superiore alla Roma nei primi novanta secondi del match. Nonostante il risultato, Mazzone resta fiducioso, a patto che entro un paio di giorni Gazzoni gli compri un portiere, due centrali, due laterali, quattro centrocampisti, una mezza punta e due attaccanti buoni.

Nella Roma, decisivo Cassano che sarà però squalificato per la prossima partita perché per festeggiare si è schiacciato un brufolo ferendo un fotografo.

Empoli-Parma 1-0 Tra i toscani decisivo l'innesto di Foggia, che non aveva ancora giocato perché è talmente giovane che la domenica di solito viene tenuto a casa dai genitori a guardare Cartoon Network. Il Parma recrimina per almeno due fischi arbitrari contrari: quello iniziale e quello finale. Ancora una volta, comunque, i gialloblù dimostrano di non essere Adriano-dipendenti: nonostante l'infortunio del brasiliano, i ducali hanno tirato più volte in porta durante il riscaldamento.

Udinese-Siena 1-1 Una partita d'altri tempi. Infatti era dall'epoca di un vecchio faccia a



faccia elettorale tra Giovanni Spadolini e Valerio Zanone (politiche del '76, arbitro Jader Jacobelli) che non si assisteva a un pareggio così noioso. Nell'Udinese ancora a segno Fava, che è entrato nel mirino di Trapattoni che sta cercando un sostituto del sostituto del sostituto del sostituto del sostituto del sostituto di Miccoli. Nel Siena bel gol di Tore Andre Flo, il quale ha festeggiato la rete arpiando una balena che si era fatto appositamente consegnare nelle acque del porto di Trieste.

Lecce-Sampdoria 0-0 Per definire la prestazione della Sampdoria prenderemo a prestito la lucida analisi tecnico-tattica fatta da Tosatti ieri sera a Novantesimo minuto: «Un culo così non lo vedevo dai tempi di Samantha Fox». Il Lecce incassa un punto prezioso tra le mura amiche e ora sogna il terz'ultimo posto.

Chievo-Milan Purtroppo non siamo in grado di coprire l'evento perché il direttore Furio Colombo ci ha supplicato di farlo andare a casa presto, che la sua compagnia la domenica sera gli fa "Il gulash alla Umberto Eco" di cui è ghiottissimo.

lunedignocchi@yahoo.it

teleVisioni

LA EVOLUTION DI ADRIANO PAPPALARDO

Luca Bottura

Doctor Spocchia Simona Ventura: «Io ti ho visto per la prima volta in concerto anni fa con i Police, il Regatta de Blanc tour. Do you remember?» Sting: «No» («Quelli che il calcio»).

Rosso dolore È prematuramente mancata la bandona rossa che sovrastava le telecronache di Calcio Calcio, oscurando metà dello schermo per dare informazioni imprescindibili tipo i risultati del campionato tedesco. Al suo posto, un loghino bianco e nero che ricorda Telepiù e un mattone enorme, anch'esso con i colori della defunta pay tv, che deturpa inutilmente la parte in alto a sinistra. Ma porca zozza: visto che la grafica di Stream era bellissima, delle due, non si poteva rubare quella?

Evolution «Volevo ringraziare il professore che mi ha operato perché la sua parcella l'ha evoluta in beneficenza» (Adriano Pappalardo "Quelli che il calcio").

Eroine del muto Ieri a "Quelli che il calcio" c'erano Sting e Tiziano Ferro, ma la migliore interpretazione l'ha data Donatella Versace (che la notte prima era in onda in effigie su La 7, grazie alla sua imitazione via satellite del "Saturday Night Live"): si sentiva - poco - la sua voce, ma le labbra non si muovevano mai. Praticamente, la prima intervista in playback.

Calma Olimpica Scacciati dalla postazione di Roma i due inviati di "Quelli che": Luciano Gaucci e Violante Placido. Metodo dello sloggiamto: il lancio reiterato di giornali. È la prima volta che un quotidiano finisce in modo scomposto su Gaucci, e non viceversa.

Moige moments «A me mi chiamano animale per quello che ho detto sull'Isola ma questi tifosi della Lazio che hanno fatto scappare Gaucci... Ma andatevene a fare in culo» (Adriano Pappalardo, "Quelli che il calcio").

Anche quattro «A Bologna la partita sta diventando tre palle e un soldo» (Fabio Caressa "DirettaGoal" CalcioSky). Weltanschauung Passato Maffei alla direzione suprema di Raisport, la croce di "Domenica Sprint" (riesumarla sembrava un'ideona, gli ascolti per ora dicono il contrario) è finita sulle spalle di Stefano Bizzotto. Variazioni, allo stato, nessuna. Ma Armin Zoeggeler (lo slittinista azzurro, citato in una notizia) Maffei non l'avrebbe mai detto così bene.

Varrialate «Cassano in campo si fa perdonare tutte le sue cassanate» (Enrico Varriale Stadio2Sprint RaiDue).

Che palle «Bisognerebbe vedere Baggio all'opera anche come giocatore di biliardo» (Federico Calcagno "Novantesimo minuto" RaiUno).

Gesù o Gazzoni? «Fare il pensionato è triste, ma anche soffrire in questi campionati che Gesù ci ha riservato, non è facile» (Carlo Mazzone Stadio2 Sprint).

Consigli per gli acquisti Dario Vergasola che fa domande puntute, la conduzione divertita di Alessandro Bonan, applausi veri e risate registrate, rvm divertenti, ospiti disposti a mettersi in gioco (l'altra sera Casiraghi ed il suo volo azzoppato). È "10", il talk show di Sky in onda il venerdì sera. Se ci capiti per caso, resti lì.

Non chiamarmi Enrico «Dopo Quelli che il calcio andrà in onda Stadio 2 sprint, condotto dal bravo Maurizio Varriale» (annuncio su RaiDue).

ha collaborato Lorenza Giuliani setelecomando@yahoo.it



UNA DOMENICA DA DIMENTICARE Dopo il minuto di raccoglimento, osservato per ricordare le vittime di Nassirya, più calci che calcio in molti campi di serie A All'Olimpico risse a ripetizione tra calciatori, allenatori e dirigenti di Lazio e Perugia. Alla fine sei espulsi e una sensazione di disgusto

1 minuto di silenzio

Il faccia a faccia tra Serse Cosmi allenatore del Perugia e Simone Inzaghi centravanti della Lazio nel convulso finale della gara di ieri all'Olimpico



90 di veleno

Astinenza da derby? C'è la pallamano

Dopo la scomparsa della Virtus del basket, a Bologna è rimasta solo una stracittadina

Massimo Franchi

BOLOGNA L'ultimo derby dell'ex "basket city" vede di fronte due squadre del massimo campionato di pallamano, i padroni di casa della Pallamano '85 e i cugini del Bologna Handball. Si gioca alla palestra Comunale di Castenaso, estremo opposto della città rispetto al PalaMalaguti teatro dell'ultimo derby cestistico prima della morte sportiva della Virtus. A contendersi l'onore cittadino non ci sono stelle della Nba o famosissimi campioni strapagati come Wilkins, Myers, Danilovic e Griffith, ma giovani giocatori che arrivano a guadagnare quando

va bene 1000 euro al mese. Anche nel piccolo mondo della pallamano ci sono però i ricchi e i poveri. Il Bologna Handball, nonostante i tagli al budget degli ultimi anni, è un po' la Virtus ricca e nobile della situazione, schierando pur sempre due giocatori della nazionale (il bomber Montalto e il portiere Pettinari), due stranieri di rango (Jelesic e Radukic) e tre giovani argentini (Lumello il più forte). Dall'altra parte c'è una specie di Fortitudo di qualche anno fa, piena di giovani inesperti. Nel sette di partenza della Pallamano '85 ci sono cinque ragazzi di Bologna, tutti rigorosamente non professionisti (molti dei quali hanno vinto nel 2000 il titolo nazionale Un-

der 19 con l'attuale coach Fabbri in panchina) e due stranieri (Baronia e Rakic) al minimo salariale. Insomma, siamo lontani anni luce dal dorato mondo del basket, ma qui si può respirare ancora l'aria buona e sbarazzina dello sport vero, quello fatto di fatica, sudore e pochi soldi. Forse se Madrigali avesse conosciuto una realtà del genere (gli sponsor spesso sono procurati dagli stessi giocatori), non si sarebbe inventato bond e ricapitalizzazioni fantasma e la Virtus sarebbe ancora viva. L'atmosfera però è sempre quella unica della stracittadina, con le amicizie che si disconoscono per il tempo della partita, la tensione in campo e sugli spalti (più di trecento spettatori, record per

la pallamano bolognese, assiepano le gradinate) con cori e sfottò. E fra tanti appassionati è plausibile che ci sia anche qualcuno che sia venuto a vedere la pallamano per la prima volta, richiamato dall'astinenza da derby. La partita, come tutti i derby che si rispettano, è a punteggio basso e a metà primo tempo si è ancora nel 3-3. Montalto, spauracchio della difesa della Pallamano '85, è marcato a uomo, come se fosse Maradona. Gli arbitri faticano a tenere a freno gli animi in campo, ma tutto rimane ben al di qua dei limiti della sportività. A dominare il primo tempo ci pensa Leo Torri, l'ex di turno, che dopo una vita passata con la

maglia rossoblù del Bologna Handball, castiga i suoi ex compagni con una serie di bellissimi gol dall'ala destra. Il Bologna Handball rimane in partita grazie alle parate di Pettinari e ai gol di Jelesic, mancino slavo e il primo tempo si chiude 10-9 per la Pallamano '85. Come le è accaduto per tutto l'anno la Pallamano '85 si perde nel secondo tempo. Giocare quasi esclusivamente con sette giocatori per gli interi 60 minuti è un prezzo che a questi livelli (mai raggiunti dalla società del presidente Jelic) si paga alla lunga. E così i ragazzi di Fabbri lentamente iniziano a perdere contatto, puniti dai veloci contropiedi lanciati da Pettinari. L'allenatore (rigorosamente bolognese) tenta anche la carta di Daniele Gorla, 36 anni e reduce da anni di inattività, ma è tutto inutile e il derby va al Bologna Handball per 20-17. Come accadeva agli inizi degli anni novanta, la Virtus è ancora troppo forte per la giovane Fortitudo. Gli sportivi bolognesi stiano comunque tranquilli, non ci sono Madrigali nei paraggi e questa sana realtà sportiva non scomparirà mai, mantenendo almeno un derby sotto le due Torri.